

COMUNITÀ CRISTIANA: LINEE EMERGENTI

AGORÀ

a cura di Armando Matteo e Dario Edoardo Viganò

L'avvento di una cultura pluralista, i nuovi e diffusi stili di vita, l'impatto della tecnica sulla natura e sull'umano, l'allungamento della vita media, la diffusione dei *new media*, l'evoluzione in senso globale del lavoro e dell'economia, l'intreccio di popoli e di religioni rendono ragione dell'affermarsi nel cuore dell'Occidente dell'«emergenza educativa».

Dove reperire, infatti, riferimenti per un'azione educativa capace di promuovere un senso autentico di libertà e di responsabilità nelle nuove generazioni? Quale dovrebbe essere il profilo di un'esistenza compiuta all'altezza del tempo presente? Quale ruolo, infine, potrebbe assumere la comunità cristiana in questa situazione di mutazione e di ricerca di nuove sintesi?

A tali interrogativi la Collana intende dare voce e rilievo, con il contributo di esperti e la proposta di esperienze significative.

Rocco D'AMBROSIO

LA STORIA SIAMO NOI

TRACCE DI EDUCAZIONE POLITICA

Cittadella Editrice - Assisi

In copertina

Andrea Ciambra, «19-J indignado – Barcelona, Catalunya»,
<http://www.flickr.com/photos/tchacky/> [15 luglio 2011].

Progetto grafico della copertina
RAFFAELE MARCIANO

© CITTADELLA EDITRICE - ASSISI
www.cittadellaeditrice.com

1ª edizione: settembre 2011

ISBN 978-88-308-1177-5

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633, ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000.

Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

A Nicola Occhiofino,
testimone della buona politica

Alle giovani e ai giovani
delle scuole di formazione politica
dell'Associazione *Cercasi un fine*

1. DA DOVE INIZIAMO?

Iniziamo da uno sguardo alla realtà che conosciamo e viviamo. Iniziamo dal ricordare – brevemente! – tutti quei motivi seri per cui non siamo soddisfatti della situazione politica attuale. Iniziamo dal considerare quante volte abbiamo legato le varie analisi politiche al problema della formazione, dell'educazione dei piccoli come dei giovani e degli adulti. Allora, in sintesi: educazione politica.

Di educazione politica parlano un po' tutti. Se ne parla in famiglia, nelle scuole e all'università, nel mondo del volontariato come del lavoro e del sindacato, nella pubblica amministrazione come anche nelle comunità di fede religiosa.

Di educazione politica si parla nei partiti, spesso organizzando incontri, scuole e convegni sul tema. Alcune volte realizzati con serietà e cura degli educandi; la maggior parte delle volte sono semplici passerelle per i leader nazionali o i grandi del momento e, come tali, non servono a un bel niente, perché la formazione è tutt'altro che una passerella. Don Milani insegna.

L'educazione politica è spesso presente anche negli interventi di Benedetto XVI, specie in vista – come ha affermato ad Aquileia – dell'impegno «a suscitare una nuova generazione di uomini e donne capaci di assumersi responsabilità dirette nei vari ambiti del sociale, in modo

particolare in quello politico. Esso ha più che mai bisogno di vedere persone, soprattutto giovani, capaci di edificare una “vita buona” a favore e al servizio di tutti. A questo impegno infatti non possono sottrarsi i cristiani, che sono certo pellegrini verso il Cielo, ma che già vivono quaggiù un anticipo di eternità» (Aquileia, 7.5.2011).

Di educazione politica parlano anche i Vescovi cattolici nell’ultimo piano pastorale per il decennio: «Avvertiamo infine la necessità di educare alla *cittadinanza* responsabile. L’attuale dinamica sociale appare segnata da una forte tendenza individualistica che svaluta la dimensione sociale, fino a ridurla a una costrizione necessaria e a un prezzo da pagare per ottenere un risultato vantaggioso per il proprio interesse. Nella visione cristiana l’uomo non si realizza da solo, ma grazie alla collaborazione con gli altri e ricercando il bene comune. Per questo appare necessaria una seria educazione alla socialità e alla cittadinanza, mediante un’ampia diffusione dei principi della dottrina sociale della Chiesa, anche rilanciando le scuole di formazione all’impegno sociale e politico» (CEI 2011, n. 54). Tuttavia bisogna riconoscere che diverse comunità parrocchiali e diocesane, ordini religiosi e istituzioni educative cattoliche sono ancora un po’ restii ad aprirsi all’invito conciliare di essere Chiesa profetica, con tutto l’impegno formativo che ciò comporta.

Partendo da presupposti diversi, e anche con finalità diverse, un po’ tutti sembrano concordare con quanto, agli inizi degli anni Novanta, Robert Putnam (1993) affermava, pubblicando i risultati di una ventennale ricerca sulla qualità della politica italiana dal titolo *Tradizione civica nelle regioni italiane*. In essa evidenziò come uno dei maggiori problemi italiani fosse la carenza di senso civico (specie al sud, ma non solo), che non permetteva di consolidare la democrazia. Era e purtroppo è ancora. Quasi vent’anni dopo la situazione sembra non essere migliorata affatto,

anzi, in alcuni contesti, è peggiorata e di molto. È, infatti, sotto gli occhi di tutti come solo una piccola quota di cittadini mantiene livelli di criticità della mente, segue logiche razionali e principi di coerenza ideologica, conserva memoria su fatti e persone del nostro Paese. Sono molti quelli che, direbbe Calvino, scambiano «la memoria a ogni solstizio e a ogni equinozio» (Calvino, 1972, p. 37); sono in pochi coloro che si interessano costantemente delle vicende del Paese, continuano a seguire i dibattiti politici e che si creano una propria opinione rispetto alle varie posizioni partitiche. Sono veramente in pochi coloro che sono seriamente impegnati nelle organizzazioni di cittadinanza attiva. Sono pochissimi quelli che sono attivi nei partiti per nobili motivi; sono invece diversi, e in aumento, coloro che frequentano i partiti a caccia di un posto di lavoro o di una fetta di potere.

Questo testo è stato pensato come proposta di un piccolo itinerario di formazione politica. Nonostante il quadro negativo, in questi anni, ho incontrato esperienze valide per qualità, non certo per quantità, in cui si formano cittadini, di diverse sensibilità culturali e religiose, che si impegnano come cittadini responsabili e attivi in questo mondo, presenti con competenza e passione nel mondo politico, come anche nel mondo del lavoro, sociale ed economico. Alla luce di quanto ho potuto studiare in questi anni, come anche delle esperienze che ho conosciuto, credo fermamente che, per diventare cittadini maturi, la direttrice fondamentale resti la *formazione – partecipazione – responsabilità*. Ciò significa che bisogna ritornare a scommettere, prima di tutto, sulla formazione, in tutte le agenzie educative – famiglia, scuola, università, partiti, associazionismo, comunità di fede religiosa – privilegiando la qualità alla quantità, sia dei contenuti che delle strategie. E dalla formazione far derivare forme di partecipazione e assunzione di responsabilità nella vita istituzionale e politica.

Questo testo è stato pensato per educatori, ma mi auguro che sia proponibile anche agli stessi giovani e adulti in formazione politica. La struttura è molto semplice: le parole di una canzone introducono l'argomento del capitolo, segue un testo in cui sono proposte alcune riflessioni sul tema, chiude il capitolo una serie di piste di discussione, utili sia a livello personale che di gruppo. Nelle pagine finali è posta anche una nota didattica che propone qualche consiglio più preciso su come utilizzare il testo.

INDICE

| | | |
|--|------|-----|
| 1. Da dove iniziamo? | Pag. | 7 |
| 2. Il blu del cielo, le persone e le parole | » | 11 |
| 3. <i>La storia siamo noi</i> | » | 21 |
| 4. <i>Pensa prima di dire e di giudicare</i> | » | 27 |
| 5. Cento, mille parole per non abdicare | » | 35 |
| 6. Ma mi posso fidare di questi politici? | » | 43 |
| 7. La politica buona, i cittadini felici | » | 51 |
| 8. <i>Adelante verso la giustizia</i> | » | 59 |
| 9. <i>Fa che venga la guerra prima che si può!</i> | » | 65 |
| 10. C'è politica nel Vangelo? | » | 71 |
| 11. L'impegno strizzato e ristretto | » | 79 |
| 12. La politica non è solo politica | » | 87 |
| 13. Partiti, partiti: ma dove sono finiti? | » | 93 |
| 14. <i>Ventuno ingiustizie: e lo Stato che fa?</i> | » | 101 |
| 15. <i>Cento passi con testimoni autentici</i> | » | 111 |
| 16. <i>A scuola senza dotti, medici e sapienti</i> | » | 119 |

| | |
|---|----------|
| 17. <i>Viva l'Italia, abbasso chi la distrugge</i> | Pag. 127 |
| 18. Concludendo <i>a muso duro</i> | » 133 |
| 19. Nota didattica | » 139 |
| 20. Ringraziamenti | » 141 |
| 21. Bibliografia | » 143 |